

Martedì 16 marzo 2010

Delrio ad Alessandri: “Reggio è esemplare nella raccolta differenziata. Se qui non c’è emergenza rifiuti è grazie a politiche serie. Sul trattamento, noi parliamo di Tmb”

L’onorevole Alessandri vuole dar lezioni di gestione virtuosa dell’ambiente, mentre approva il piano sul Nucleare in Italia, che ovviamente non coinvolge il Veneto. Disserta di aziende municipalizzate, poi vota il decreto Ronchi che le distrugge. E come se non bastasse dispensa consigli su raccolta e trattamento dei rifiuti, citando il modello Treviso, città in cui il costo del servizio di raccolta è doppio rispetto al nostro: 60 euro a tonnellata a Reggio, circa 130 euro a tonnellata nella città veneta.

Alessandri fa sorridere, ma merita un minimo di risposta, per ricordare che negli ultimi cinque anni l’Amministrazione comunale di Reggio ha compiuto scelte fondamentali per la riduzione dei rifiuti e l’incremento della raccolta differenziata, adottando un sistema ‘domiciliare’ sempre più flessibile alle esigenze del territorio e della popolazione, con risultati eccellenti. Sui temi raccolta differenziata, riduzione dei rifiuti, riuso, sensibilizzazione dei cittadini a stili di vita “eco-compatibili”, siamo primi in Italia fra le città sopra i 150mila abitanti e primi fra i comuni dell’Emilia-Romagna. Ce lo ha riconosciuto di recente anche Legambiente. Dal 2004 al 2009 la percentuale di raccolta differenziata a Reggio è passata dal 43,8 al 51,6% e grazie alla progressiva estensione del modello di raccolta domiciliare raggiungeremo ampiamente gli obiettivi fissati dalle normative nazionali ed europee.

Riguardo alla sola raccolta differenziata della carta, Reggio è il terzo comune tra quelli con più di 25.000 abitanti (in Regione) con la maggiore quantità raccolta (95.4% di chilogrammi per abitante a fronte di una media del 70,8%).

Dove stanno il fallimento e l’immobilismo ostentati dall’onorevole Alessandri?

Di questi risultati siamo debitori a tutti i reggiani, animati da senso civico e responsabilità ambientale, e alle politiche del Comune che hanno avuto in Enìa il fondamentale braccio operativo.

E’ grave che il presidente della Commissione ambiente della Camera sia distratto su questi temi. La sua sortita è giustificabile soltanto dalle impellenti esigenze elettorali. Se fossi in lui, che dovrebbe essere orgoglioso della sua terra e di chi la abita, parlerei finalmente di un modello ‘Reggio Emilia’, più che di modello ‘Treviso’.

Quella che Alessandri definisce “avventura con Genova e Torino” è la fusione Enìa-Iride, la più grande operazione industriale sul nostro territorio, che manterrà un forte legame dell’utility con Reggio e produrrà benefici molto importanti sul piano delle energie rinnovabili e dell’ambiente, e avrà centri di gestione e controllo ben definiti, fra l’altro con sede nella nostra città. Forse anche su questo punto, Alessandri dovrebbe aggiornarsi.

A Reggio non viviamo alcuna emergenza rifiuti, è noto ed evidente a tutti. Scelte politiche ponderate, concertazione, coinvolgimento dei cittadini e programmazione lo hanno evitato, non da oggi, ma da quando Alessandri era ancora in braghe corte. Con questo stile politico, che è basato su valori di trasparenza e non su interessi e mezzucci

di bottega, lavoriamo alla realizzazione di un impianto di Trattamento meccanico biologico, con tecnologie avanzate, da attivare come passaggio finale del ciclo dei rifiuti.

Graziano Delrio
Sindaco di Reggio Emilia